

A colloquio con Fabrizio Carbone, in mostra con "Attraversamenti" alla Sala Margana di Roma

Quando la natura chiama l'arte

Oli, acquerelli e matite che spaziano dalle foreste del Borneo, alle paludi del Bramaphutra, in Assam, o ancora dalle savane africane del Kruger alla Lapponia finlandese. È il portfolio di opere realizzate dall'artista Fabrizio Carbone che sarà in mostra, fino al 23 dicembre, alla Sala Margana (piazza Margana, 40) di Roma. L'evento, dal titolo "Attraversamenti", ripropone al pubblico la bellezza degli animali selvaggi e della natura attraverso gli occhi del pittore, autore tra l'altro di numerosi reportage naturalistici per importanti trasmissioni Rai. In occasione dell'evento, Carbone presenterà anche il libro "Selvaggia Susi", racconto ambientato in Finlandia che, attraverso la storia di una lupa, vuole denunciare i problemi del Paese legati alla caccia dei grossi predatori. Tra i protagonisti dell'evento natura, ambiente ma anche i bambini del Myanmar. L'intero ricavato della vendita dei lavori sarà, infatti, devoluto in beneficenza alla onlus "Una mano per i bambini", associazione italiana che si occupa di adozioni a distanza e di programmi a favore dell'infanzia.

Nell'intervista concessa al nostro giornale, Carbone spiega la sua passione per l'arte e la natura e fornisce alcuni particolari sull'evento in corso alla Sala Margana e sul suo nuovo libro.

Lei è un giornalista, un documentarista e un pittore naturalista. Ci parli del suo percorso professionale e di com'è riuscito a legare queste sue passioni...

"Il naturalismo l'ho cominciato a frequentare da bambino perché andavo al giardino zoologico a osservare gli animali e sono stato 'allevato' dal professor Francesco Baschieri Salvadori, che era il direttore dello zoo. Al giornalismo ci sono arrivato per caso perché, sebbene studiassi Archeologia all'università, a un certo punto mi sono accorto che ero tagliato fuori dal mondo, da quel mondo giovanile che in quegli anni stava esplodendo, e così ho trovato lavoro alla redazione romana del 'Resto del Carlino'; era la fine del 1967. Al documentarismo ci sono arrivato molto dopo perché avevo cominciato a scrivere testi per documentari su Rai3 ma fatti da altri; in seguito, con il mio amico Riccardo Truffarelli, un bravissimo operatore indipendente, pensammo di cominciare a farli da soli e i primi due che proponemmo a 'Geo' (l'attuale trasmissione 'Geo&Geo') furono accettati con entusiasmo. Erano i primi anni '90 e, per parecchi anni, io e Truffarelli facemmo coppia insieme, realizzando molti documentari in giro per il mondo".

Com'è nata l'idea di organizzare un evento di questo tipo?

"Ho cominciato a dipingere da ragazzo e da giovane ho fatto anche diverse mostre. Poi ho avuto un lungo periodo di pausa ma non ho mai abbandonato la pittura. Ho ripreso a esporre nel 2000, insieme a un gruppo di pittori naturalistici, con i quali ho organizzato un progetto che si chiama 'Arts et Natura'. Negli ultimi quattro anni ho fatto due mostre personali e, dal momento che lavoro molto e ho tanto da esporre, quando c'è stato questo contatto con la onlus 'Una mano per i bambini', ho pensato che potevo dare loro una mano. L'associazione lavora in Asia, a Manila, e in Myanmar, nella vecchia Birmania, dove ci sono migliaia di bambini disperati che vivono in condizioni di povertà assoluta. Essendo molto coinvolto da quelle immagini, ho detto alla famiglia Gastaldi, fondatrice dell'associazione, che avrei voluto realizzare questa mostra".

Perché ha scelto il titolo "Attraversamenti"?

"Attraversamenti" nasce dal fatto che espongo acquerelli che riguardano soprattutto animali selvaggi, animali che ho visto in Asia, così come in Africa e nel nord Europa, in Fin-



landia, dove io e mia moglie abbiamo una casa e dove quindi vivo per parecchi mesi all'anno. In tal senso, quando parlo di attraversamenti, mi riferisco ai monti, ai luoghi diversi visti con gli animali che li abitano, dai leoni in Africa alle tigri in Asia, e ancora a tutti gli animali della foresta artica, come orsi, scoiattoli e galli cedroni. I lavori a olio su tela sono, invece, delle astrazioni naturalistiche in cui prevale il colore e la forma non identificabile".

Cosa prova mentre realizza le sue opere e cosa intende trasmettere a chi ne entrerà in contatto?

"Dipingere per me è sempre stato un modo per esprimermi ed è da sempre che mi porto dietro il mio amore per la natura. Mentalmente

cerco di ricomporre, in astratto, tutte le emozioni che accumulo e quindi tutte le luci, le foreste, i corsi d'acqua, la neve e i vari segnali che mi rimangono nel cervello poi si ripresentano nella tela. Con gli acquerelli, invece, prediligo realizzare immagini figurative e cerco di trasmettere anche agli altri l'amore per la natura. Infatti, penso che la natura per amarla si debba anche conoscere e, quando parlo di natura, intendo quella dei grandi spazi selvaggi, dove l'uomo è piccolo ed è parte del tutto e non protagonista".

Ci parli del libro "Selvaggia Susi". Perché ha voluto raccontare la storia di una lupa?

"Questa è la prima volta che scrivo una storia finlandese, dopo ben 25 anni che frequento la

Finlandia. La storia nasce per caso perché una notte di ottobre di alcuni anni fa, mentre tornavo a casa, un lupo mi attraversò la strada e da lì mi venne un'idea. 'Susi' in finlandese vuol dire 'lupo' e, dal momento che si racconta di una femmina di lupo, ho pensato al titolo 'Selvaggia Susi'. Il racconto inizia con la storia di questa lupa, da quando due naturalisti italiani la scoprono, quasi appena nata, fino a quando muore, uccisa in maniera anche brutale. Il mio intento, infatti, è anche quello di voler raccontare che, sebbene la Finlandia sia un Paese molto civile, esiste in realtà un rapporto molto sbagliato con i lupi, che sono malvisti e vengono uccisi perché fanno dei danni alle renne che vengono allevate mentre ritengo che basterebbe ripagare i danni, come si fa in Italia con le pecore, invece di ucciderli. La particolarità di questo libro è che ha una prefazione di Fulco Pratesi, presidente onorario del WWF Italia, e una post-prefazione del professor Luigi Boitani, il più grande esperto di lupi in Italia. Tra l'altro, è bello e curioso il fatto che i due abbiano scritto anche l'introduzione del mio primo libro, 'Palude. Incanto della vita selvaggia', testo che ho pubblicato nel 1972".

Il ricavato dell'evento verrà devoluto a favore di un progetto specifico?

"Sì, come ho spiegato prima, l'associazione che ho voluto premiare attualmente sta lavorando per il Myanmar, regione in cui stanno predisponendo un ospedale e una scuola. Tutto lo staff ci lavora da un po', ma hanno bisogno di più mezzi e risorse. Penso che con pochi soldi là si possano realizzare tante cose e quindi invito gli altri a seguire il mio esempio". Alcune anticipazioni del libro e dei lavori esposti alla mostra di Carbone sono presenti sul blog che lo stesso redige, insieme alla moglie Patrizia Chiozza (www.ilnostronorddelmondo.blogspot.com).

Anna Moccia
anna.moc@libero.it

"Novecento sedotto", l'interessante rassegna in corso al Museo Annigoni di Firenze

Suggestioni fra moderno e antico

"Novecento sedotto" è il titolo della mostra che si è aperta Firenze, al Museo Annigoni, e che sarà visitabile fino al primo maggio 2011. L'occasione è quella delle celebrazioni del primo centenario dalla nascita di Pietro Annigoni, con la quale, attraverso una rilettura nuova e inedita dell'arte tra gli anni Venti e Quaranta del Novecento, si vuole rilanciare il museo intitolato al noto artista, come centro di studi e promozione della cultura artistica novecentesca e come centro espositivo di eventi temporanei, legati ad Annigoni al suo tempo.

Supportate da Carlo Sisi, le tre curatrici - Anna Mazzanti, Lucia Mannini e Valentina Gensini - hanno ricostruito il prezioso filo artistico che da Velazquez conduce ai tanti artisti italiani, vissuti a cavallo tra le due guerre, che si appassionarono al Seicento, prima considerato "secolo buio". La mostra del Museo Annigoni ha ora il pregio inedito di riportarci a quel clima e a quelle suggestioni, proponendo una serie di stimolanti accostamenti tra moderno e antico: ecco i nudi di Primo Conti e Felice Carena "dialogare" con quelli di Artemia Gentileschi; la Venere di Carlo Socrate accostata a quella di Giovanni Baglione, entrambe "nascoste" da decenni in collezioni private. Le nature morte di De Chirico, Ma-

russig, Trombadori rimandano invece a una grandiosa opera di Giuseppe Recco, uno degli artisti più amati dai pittori del Novecento, e i lampeggianti paesaggi di Annigoni alle buie tempeste di Antonio Francesco Peruzzini. Quanto ad Antonio Bueno e Gregorio Sciltian tendono la mano al restaurato Acquiolo di Velazquez, e il Cinciardo di Annigoni si rivela parente prossimo del San Bartolomeo di Ribera.

L'apertura ai decenni successivi è sintetizzata nel confronto tra il Compianto sul Cristo morto (1615) di Orazio Borgianni e il fotogramma finale del film Mamma Roma (1962), con il quale Pier Paolo Pasolini dichiarò simbolicamente il suo rapporto con la cultura figurativa caravaggesca. "Novecento sedotto", ricorda Michele Gremigni, presidente dell'Ente Cassa, "è un'eccezionale occasione per proporre opere inedite, come le nature morte di Recco e Trombadori, assieme ad alcuni importanti restauri, primo fra tutti quello dell'Acquiolo, risultato autografo di Velazquez, con una datazione addirittura precedente a quella della celebre variante della National Gallery di Londra. Sono lieto che a ospitare la mostra sia il Museo Annigoni, che conferma il suo ruolo vivo di centro studi e sperimentazioni".

Avanti! Registrazione Tribunale di Roma
n. 599 del 29/11/1996

DIRETTORE RESPONSABILE
VALTER LAVITOLA

REDAZIONE DI ROMA
Via del Corso, 117 - 00186 Roma
Telefono: 06/6790038 - Fax 06/69782296
www.avanti.it e-mail: redazioneavanti@gmail.com

EDITRICE

International Press p.s.c.ar.l.
Via del Corso, 117 - 00186 Roma c/c postale 23673809
Iscritta al Registro Nazionale della Stampa al n. 4988 del 20/XI/96
"Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni"

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ
Poster pubblicità & Pubbliche relazioni S.r.l.
Roma - Tel. 06/68896911

STAMPA

Athena S.r.l.

Via Castro Pretorio, 30 - 00185 Roma
c/o New Poligraf Rome
Via della Mola Saracena, snc - 00065 Fiano Romano

DISTRIBUZIONE

S.E.R. SRL Via Domenico De Roberto, 44 - 80143 Napoli

edizione chiusa alle ore 23,45